

MARTEDÌ 3 AGOSTO 2010

La Nouvelle École des Maîtres

Il teatro "Wonderland" secondo Lenton Giovani attori al lavoro per due settimane

di GIAN PAOLO POLESINI

La nostra meraviglia perduta e dimenticata è raccolta dal teatro, ferra ancora capace di illudere. *Wonderland* diventa così un percorso di palcoscenico senza strutture precise, una sorta di work in progress. Sarà la capacità di ognuno a formare una meraviglia teatrale o chissà cosa. La teoria del regista scozzese Matthew Lenton su come plasmare sedici allievi attori e attrici, non si basa su trattati, né su particolari strategie. Si edifica giorno dopo giorno.

La diciannovesima *École des Maîtres*, come è ormai legge codificata, «investe sul tempo», ha ricordato il presidente Ciss Alberto Bevilacqua. «Il tempo sfruttato nell'École è sempre stato interpretato da tutti in modo profondo e coinvolgente». Il San Giorgio è diventata la nuova casa dello stage europeo e, ieri mattina, i ragazzi italiani, francesi, portoghesi e belgi hanno inalato l'atmosfera che accompagnerà loro fino al 19 agosto, data scelta per salire sulle ruvide tavole e mostrare i muscoli. Sarà una lezione aperta dopo due settimane di *training* con Lenton, da undici anni direttore della *Vanishing Point Theatre Company* di Glasgow. Un corso di alta formazione, unico nel suo genere in Europa, che raccoglie il meglio della gioventù con propensioni attoriali, accolti a Udine dopo dure selezioni. Soltanto in sedici - su trecento domande presentate - affronteranno il viaggio *Wonderland*, riflessione sul prezzo da pagare per diventare una celebrità, allontanando se stessi dalla normalità della vita. Si chiede ancora Lenton: «E una volta entrati in questa atmosfera meravi-



La presentazione della diciannovesima edizione dell'École des Maîtres, ieri mattina al teatro San Giorgio di Udine, organizzata come sempre dal Ciss e diretta quest'anno dal regista scozzese Matthew Lenton. Il 19 è in programma una prova aperta al pubblico

gliosa e lasciato alle spalle il vissuto familiare, potremo mai ritornare di nuovo nel mondo? E tutto questo, quanto ci sarà costato?». Se lo domanderanno Marc Arnaud (Francia), Gabriel Da Costa (Belgio), Rascia Darwish (Italia), Rute Esteves (Portogallo), Laure Roland (Francia), Flavia Gusmao (Portogallo), Lara Hubinont (Belgio), Luca Iervolino (Italia), Alfredo Martins (Portogallo), Woody Neri (Italia), Rui Neto (Portogallo), Severine Porzio (Belgio), Marie Remond (Francia), Michele Schiano Di Cola (Italia), Gurshad Shahe-man (Francia) e Anja Tillberg (Belgio), sperando ci rispondano presto.

Rita Maffei ha spiegato in sintesi la genesi dell'École, che scopre un inizio nel 1990 con l'incontro a Bruxelles fra l'attuale direttore artistico Franco Quadri e registi di grido, fra cui Ronconi, Vasil'ev, Grotowski, Lassalle. Si materializza così un progetto Europa itinerante. «Il nuovo corso - ha ricordato la Maffei - si affida alle nuove rampanti generazioni registiche, fornendo così un moderno approccio con l'arte. E Matthew Lenton *parla* una lingua internazionale». Lo stage non si esaurisce a Udine. La formula itinerante e la recente sinergia fra il Ciss e il Napoli Teatro Festival (nonché con numerosi partner portoghesi, francesi e belgi) permette una trasferta campana - dal 20 agosto al 7 settembre - e una a Reims, in dicembre. Un primo giro per il San Giorgio dei magnifici sedici per prendere possesso degli spazi e, nel pomeriggio, subito agli ordini dello scozzese. Si lavora sul corpo, sulle sensazioni, sugli istinti. Non occorre nemmeno pensare a come sbarcare il lunario. Vitto e alloggio sono gratis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA